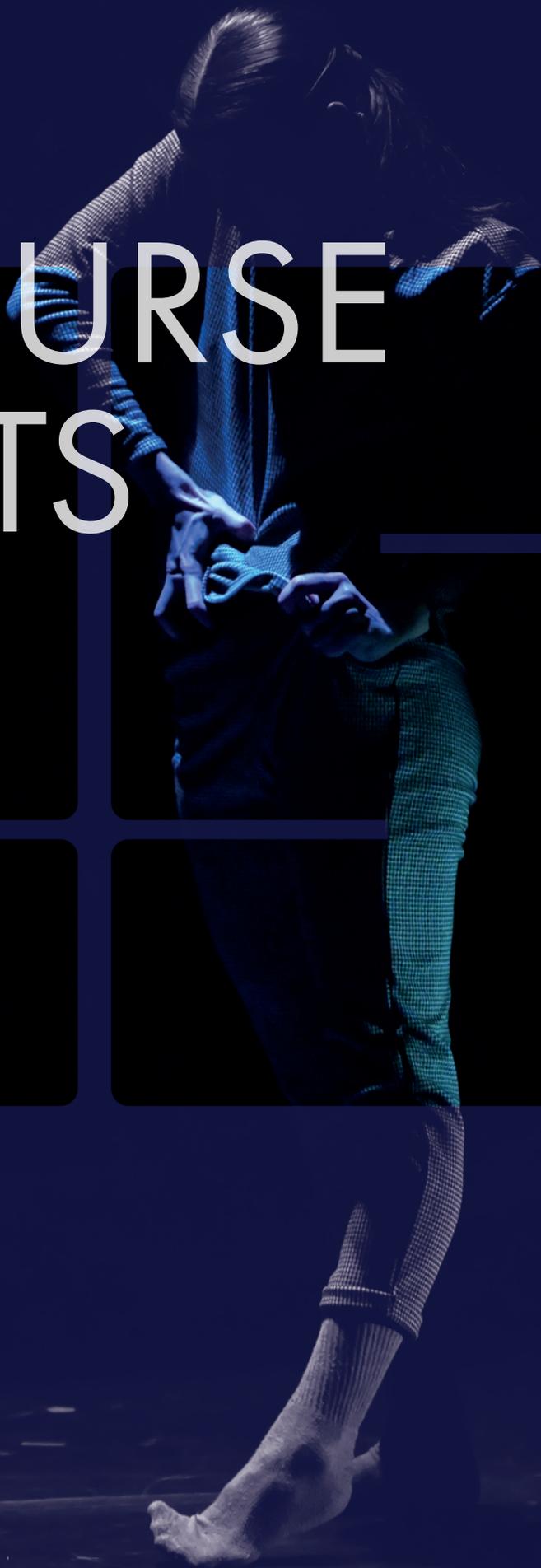


YES,
OF COURSE
IT HURTS



Coreografia e regia Mauro Astolfi

Musiche AAVV

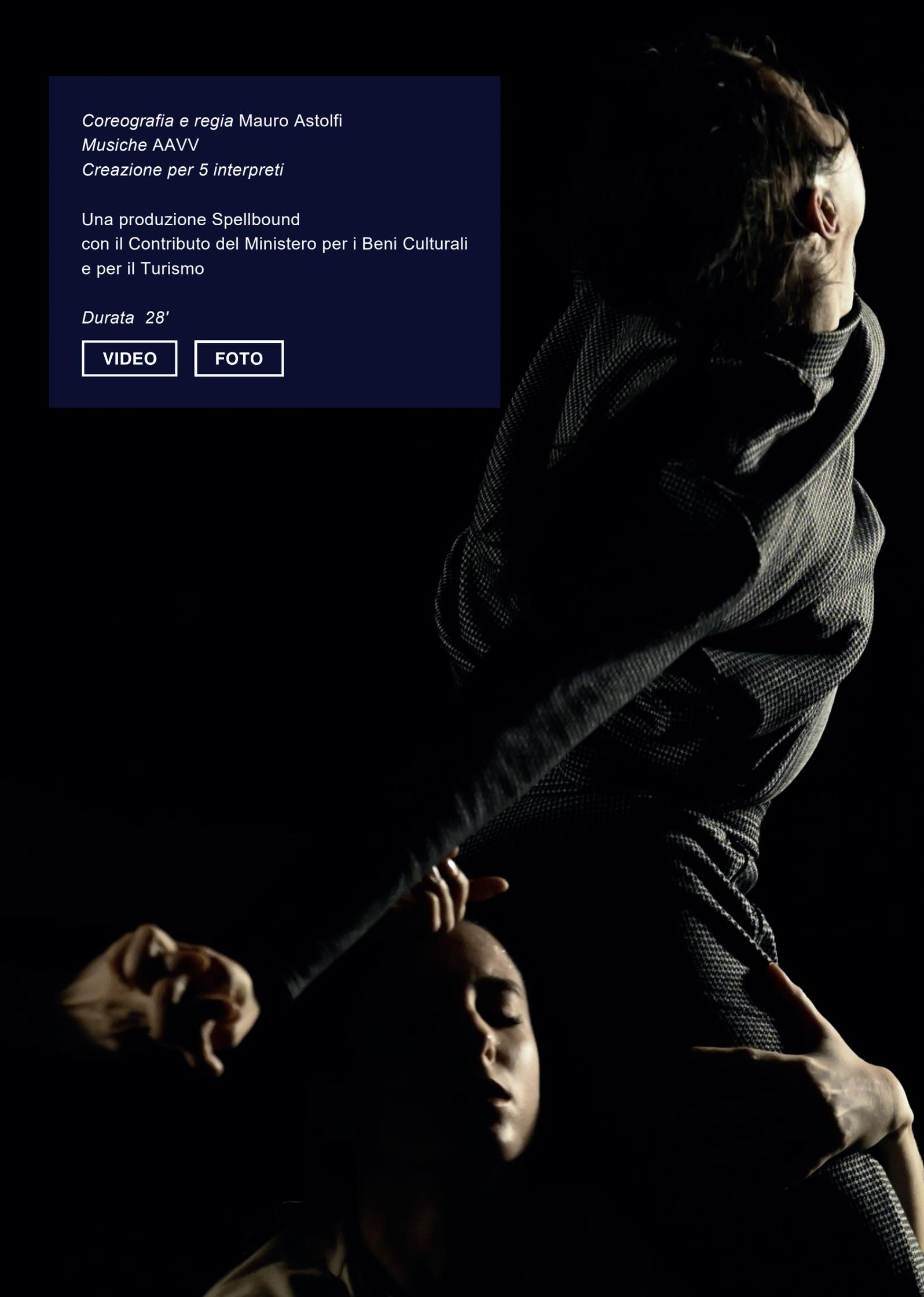
Creazione per 5 interpreti

Una produzione Spellbound
con il Contributo del Ministero per i Beni Culturali
e per il Turismo

Durata 28'

VIDEO

FOTO



"Yes, of course it hurts" nasce da una forte impressione avuta dalla lettura di della meravigliosa omonima poesia di Karin Boye, una riflessione profonda e acuta sulla necessità del dolore *"Yes, of course it hurts"* nasce da una forte impressione avuta dalla lettura di della meravigliosa omonima poesia di Karin Boye, una riflessione profonda e acuta sulla necessità del dolore nella nostra vita come momento di trasmutazione e di comprensione della inevitabilità dello stesso. Un dolore che già ci accompagnava, ma che non bisogna temere, perché è in quel momento, quando ci si libera dalla paura del dolore...che creiamo il nostro mondo.

Mauro Astolfi nella nostra vita come momento di trasmutazione e di comprensione della inevitabilità dello stesso. Un dolore che già ci accompagnava, ma che non bisogna temere, perché è in quel momento, quando ci si libera dalla paura del dolore...che creiamo il nostro mondo.

Mauro Astolfi



Spellbound Contemporary Ballet, prodotta da Associazione Spellbound, nasce nel 1994 per volontà del coreografo Mauro Astolfi cui si è aggiunta alla guida due anni dopo Valentina Marini con cui la compagnia ha avviato una intensa attività di internazionalizzazione. Spellbound si colloca oggi nella rosa delle proposte italiane maggiormente competitive sul piano internazionale, convincendo le platee dei principali Festival di Europa, Asia, Americhe. L'esperienza di oltre 25 anni in ambito professionale ha rafforzato il know how di un team consolidato di professionisti capace di accogliere progetti di produzione e gestione con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione. Dal 2015 la struttura allarga il proprio campo d'azione accogliendo anche altri artisti in produzione in una rinnovata visione plurale. Le attività di Spellbound infatti, oltre alla centralità autoriale del coreografo Mauro Astolfi, principale coreografo residente, abbracciano una serie di progetti in rete anche con altri artisti e istituzioni su scala internazionale, come la coproduzione internazionale "Pa|Ethos" a firma del coreografo tibetano Sang Jijia in collaborazione con Fabbrica Europa, Scuole Civiche Paolo Grassi, Marche Teatro, Beijing Dance Festival, "La Mode", installazione a firma di Tomoko Mukayama e Tojo Ito che ha inaugurato il National Taichung Theater a Taiwan nell'ottobre 2016, la performance installazione "R e Mark" a cura del coreografo Sang Jijia in rete produttiva con Fondazione Fabbrica Europa, City Contemporary Dance Company Hong Kong, Versilia Danza, il progetto "Collapse" a firma di Francesco Sgrò, la coproduzione in partnership con Grand Theater de Luxembourg nel 2019 in collaborazione con Jean Guillaume Weis, già artista presso Tanztheater Wuppertal Pina Bausch, Spellbound 25 a firma di Astolfi, Marcos Morau, Marco Goecke in occasione del venticinquennale nel 2020 e il recente "We, us and other games" a firma di Dunja Jovic in collaborazione con Bolzano Danza. Dal 2000 l'attività di Spellbound è sostenuta dal Ministero della Cultura e dal 2022 è accreditata nel ruolo di Centro di Produzione Nazionale della Danza con il più ampio progetto ORBITA|Spellbound co-diretto da Astolfi e Marini.

La visione verso la fattispecie di Centro di Produzione nasce dalla volontà di Spellbound, impegnata da oltre 25 anni in ambito produttivo, formativo e di programmazione e circuitazione della danza, a mettere a disposizione questo patrimonio a una comunità più allargata: una casa produttiva che svolge una funzione di cerniera tra le risorse creative in essere sul territorio romano e la filiera produttiva su scala nazionale e internazionale. Pensato a misura di una città metropolitana Orbita trova il suo cuore presso il Teatro Palladium e dirama le sue attività in spazi satellite della città, diversi per funzioni e identità, come il Teatro Biblioteca Quarticciolo e il Teatro Rossellini. Le diverse funzioni del Centro convergono nell'impegno di promuovere i linguaggi performativi e la danza che trovano nella dimensione del corpo, delle soggettività politiche, culturali e di salute che vi si incarnano, un campo di scambio di pratiche, conoscenze e competenze con ricadute sul piano sociale e politico.

"An artfully evening of extraordinary dancing"

by Susan Fulks, Palm Beach Daily News U.S.A.

"If Spellbound were a car, it would be a Ferrari"

The Annenberg center of Performing Arts-Philadelphia U.S.A.

"...spellbinding."

By Donald Rosenberg, The Plain Dealer, Cleveland U.S.A.

"60 minutes of breath taking art of dance ..."

Sabine Rother, Letzte Aktualisierung, Germany

"Astolfi exhilarating choreography is a model of invention"

Janet Soares, Ballet Review U.S.A

"The troupe has an alien beauty to its movement that has become the touchstone of reputable contemporary dance. The performers are magnificent in appearance, and their technique is remarkable."

Susan Fulks, Palm Beach Daily News

"Dancers of such chameleon-like suppleness, they were not only spellbinding, but breathtaking."

Merilyn Jackson, The Philadelphia Inquirer

ORBITA SPELLBOUND

Centro di Produzione Nazionale della Danza

SPELLBOUND 
CONTEMPORARY BALLET

www.spellboundance.com

foto
Cristiano Castaldi

**MINISTERO
DELLA
CULTURA**